

“VALUTAZIONE DELL’AFFIDABILITÀ DEL TEST DEGLI ARCHI: ANALISI DEL CARICO POSTURALE MEDIANTE CRANIOCORPOGRAFO

Autore:

Alessandra BORTOLOTTI

Relatore: Michela PODESTA' D.O.

ABSTRACT - “Valutazione dell’affidabilità del test degli archi: analisi del cambio posturale tramite cranio corpografo”

Scopo della tesi:

Cercare di dimostrare la validità del test degli archi, comparando le sensazioni di due operatori tra loro e con i dati forniti dal cranio corpografo (CCG) per verificare se, tra loro, ci sia una corrispondenza.

Inoltre si vuole indagare la ripetibilità di questo test da parte dei due operatori su quattro versioni del test analizzate durante il corso degli studi.

Materiali e metodi:

31 pazienti (11 M e 20 F, da 20 a 48 anni) sono stati valutati da due operatori.

È stata fornita una serie di domande di anamnesi standard a tutti i soggetti in modo che gli operatori non fossero condizionati da possibili conclusioni tratte dalle risposte del paziente.

Su ogni paziente è stato eseguito il test al cranio corpografo (CCG).

Successivamente entrambi gli operatori, senza scambio di dati tra loro, hanno applicato su tutti i pazienti le quattro versioni del test degli archi studiate nel corso dei cinque anni.

Il test si basa sulle focalità di fascia, ovvero dovrebbe indirizzare l'operatore verso una tensione fasciale; per questo motivo i risultati sono stati comparati con: il test di inibizione che concludeva il protocollo di test osteopatici per trovare la primarietà e il test dei rotatori per provare a stabilire se questo produca delle informazioni attendibili per la diagnosi osteopatica e il successivo trattamento, oppure se deve essere considerato solamente come un'indicazione posturale.

In seguito un operatore ha svolto un protocollo di test di valutazione osteopatica per arrivare ad una primarietà. Alla fine della valutazione osteopatica, volta a trovare una primarietà, entrambi gli operatori ritestavano i pazienti con le quattro versioni del test degli archi prese in esame per stabilire se il protocollo di valutazione influenzasse la risposta del test.

Risultati:

Si è trovata poca coincidenza tra le sensazioni dei due operatori in tutte e quattro le versioni del test analizzate, con una media di ascolti uguali pari a 33,1% nei test effettuati prima e del 35,5% in quelli svolti dopo la valutazione osteopatica.

La media delle coincidenze tra le quattro versioni eseguite dagli operatori risulta di 22,6% per il test ad occhi aperti; 32,25% per quello ad occhi chiusi; 37,1% per ‘vertexscapole’ e 8,1% per ‘vertex-sacro’.

Si è potuta evidenziare una corrispondenza leggermente maggiore dell’operatore con più esperienza con il 25% di ascolti che coincidono con le risposte del test dei rotatori e il 34,65% con l’inibizione, mentre l’altro ha ottenuto rispettivamente il 17,7% e il 21,8%.

Anche comparando la CCG con gli ascolti degli operatori si è trovata una corrispondenza maggiore con i test eseguiti dall’osteopata con maggiore esperienza, ma i risultati rimangono deludenti circa l’affidabilità di questo test in quanto la media degli ascolti che risultano uguali alla CCG sono rispettivamente del 21% e del 16,1% per i due operatori.